



Decreto Dirigenziale n. 290 del 10/12/2013

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO FINALIZZATO ALLA PROTEZIONE DEL LITORALE DI CASTELLABATE DAI FENOMENI DI EROSIONE COSTIERA E DEI RISCHI AD ESSI CONNESSI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CASTELLABATE (SA) PROPOSTO DALL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"*;
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013 ;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 595963 del 17/07/2012, l'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del bacino Idrografico del fiume Sele, con sede in Napoli alla Via G. Porzio Centro Dir. Is E3 , ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di Incidenza, relativa al progetto "Intervento finalizzato alla protezione del litorale di Castellabate dai fenomeni di erosione costiera e dei rischi ad essi connessi" da realizzarsi nel Comune di Castellabate (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente all'istruttore Piscitelli, appartenente alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17.10.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato istruttore - di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrato con la valutazione di Incidenza, con le prescrizioni previste dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dall'Agenzia del Demanio e la Capitaneria di Porto di Salerno di seguito richiamate:
 - In particolare in fase di progettazione esecutiva deve essere predisposto un piano di monitoraggio a lungo termine, sottoposto a preventivo parere dell'Ente Parco, da attivare durante e dopo la realizzazione dell'opera, al fine di seguire con dati reali gli effetti che la stessa potrebbe

produrre lungo il litorale e sull'habitat marino. Nell'ipotesi che il monitoraggio evidenziasse effetti negativi lungo il litorale e nell'area marina protetta, e' fatto obbligo di necessari interventi correttivi.

- In particolare si prescrive di prevedere apposito monitoraggio, al fine di valutare le eventuali perdite di materiale che si potrebbero verificare nel tempo e di tarare le strategie manutentive, di monitorare gli effetti positivi o negativi sulle porzioni di litorale limitrofe oltre che di verificare l'efficienza delle strutture pennelli e scogliere sommerse realizzate. Durante il primo anno dopo l'esecuzione dei lavori, si ritiene opportuno prevedere almeno due rilievi da eseguire indicativamente nei mesi di marzo e settembre. Particolare attenzione andrà posta ai campionamenti eseguiti in corrispondenza delle opere (pennelli, scogliere sommerse), in quanto influenzano la dinamica dei sedimenti, per apprezzare eventuali fenomeni di migrazione e fuga della matrice detritico-sabbiosa.

Si richiede il rispetto altresì delle seguenti prescrizioni:

- I massi per scogliera devono rispondere ai requisiti essenziali di compattezza, omogeneità, durabilità. Ai fini della compatibilità delle strutture a gettata con l'ambiente circostante, i massi naturali da utilizzare devono avere natura calcarea; essere esenti da cappellaccio, giunti, fratture, incrinature e piani di sfaldamento, e risultare, inoltre, inalterabili all'acqua di mare e al gelo; il peso specifico deve essere di norma non inferiore a 23 kN/mc. La forma dei massi naturali non deve risultare eccessivamente allungata.
- Utilizzare tutti i parametri geotecnici indicati negli allegati, nella progettazione delle opere di difesa.
- Effettuare le operazioni di trasporto provvedendo alla bagnatura dei materiali inerti ed alle procedure di pulizia delle aree interessate nonché dei mezzi di movimentazione e trasporto dei materiali
- Contenere la rumorosità delle operazioni mediante l'utilizzo di mezzi adeguati e di idonee procedure operative (rallentamento dei mezzi, silenziatori, ecc.).
- Evitare l'occupazione di habitat sensibili
- Escludere la localizzazione di cantieri in corrispondenza delle scogliere naturali della frangia litorale;
- Evitare la realizzazione di piste temporanee di servizio per raggiungere da terra le aree in cui deporre i massi della barriera soffolta da realizzare, o almeno evitare di costruirle sopra l'habitat delle scogliere naturali della frangia litorale e dell'habitat roccioso infralitorale;
- Evitare di depositare i massi ricavati dallo smantelamento delle scogliere esistenti sulle scogliere naturali della frangia litorale, anche solo temporaneamente;
- Evitare di scaricare materiali in corrispondenza delle scogliere naturali della frangia litorale;
- Evitare depositi di idrocarburi e oli, che in caso di incidente potrebbero riversarsi in mare, o disporre vasche di emergenza in caso di sversamenti accidentali
- Rimuovere rifiuti organici tempestivamente per evitare il richiamo di specie sinantropiche non desiderate.

Un caso a sé sono invece le raccomandazioni alla direzione dei cantieri. L'applicazione di normali buone pratiche di cantiere e il rispetto della normativa, entrambe da darsi per scontate, non richiederebbe raccomandazioni. Si tratta dell'osservanza delle più elementari norme ambientali di gestione del cantiere, come ad esempio:

- non disperdere rifiuti e imballaggi, che il vento o l'acqua piovana potrebbero trasportare in mare o nell'ambiente circostante;
- non versare in mare materiali derivati da demolizioni;
- prevedere vasche di contenimento per eventuali perdite accidentali di idrocarburi e oli depositati temporaneamente a servizio dei mezzi meccanici;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza;

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;

- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 17.10.2013 per il progetto "Intervento finalizzato alla protezione del litorale di Castellabate dai fenomeni di erosione costiera e dei rischi ad essi connessi" da realizzarsi nel Comune di Castellabate (SA), proposto dall'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del bacino Idrografico del fiume Sele, con sede in Napoli alla Via G. Porzio Centro Dir. Is E3, con le prescrizioni previste dall'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dall'Agenzia del Demanio e la Capitaneria di Porto di Salerno di seguito richiamate:
 - In particolare in fase di progettazione esecutiva deve essere predisposto un piano di monitoraggio a lungo termine, sottoposto a preventivo parere dell'Ente Parco, da attivare durante e dopo la realizzazione dell'opera, al fine di seguire con dati reali gli effetti che la stessa potrebbe produrre lungo il litorale e sull'habitat marino. Nell'ipotesi che il monitoraggio evidenziasse effetti negativi lungo il litorale e nell'area marina protetta, e' fatto obbligo di necessari interventi correttivi.
 - In particolare si prescrive di prevedere apposito monitoraggio, al fine di valutare le eventuali perdite di materiale che si potrebbero verificare nel tempo e di tarare le strategie manutentive, di monitorare gli effetti positivi o negativi sulle porzioni di litorale limitrofe oltre che di verificare l'efficienza delle strutture pennelli e scogliere sommerse realizzate. Durante il primo anno dopo l'esecuzione dei lavori, si ritiene opportuno prevedere almeno due rilievi da eseguire indicativamente nei mesi di marzo e settembre. Particolare attenzione andrà posta ai campionamenti eseguiti in corrispondenza delle opere (pennelli, scogliere sommerse), in quanto influenzano la dinamica dei sedimenti, per apprezzare eventuali fenomeni di migrazione e fuga della matrice detritico-sabbiosa.

Si richiede il rispetto altresì delle seguenti prescrizioni:

- I massi per scogliera devono rispondere ai requisiti essenziali di compattezza, omogeneità, durabilità. Ai fini della compatibilità delle strutture a gettata con l'ambiente circostante, i massi naturali da utilizzare devono avere natura calcarea; essere esenti da cappellaccio, giunti, fratture, incrinature e piani di sfaldamento, e risultare, inoltre, inalterabili all'acqua di mare e al gelo; il peso specifico deve essere di norma non inferiore a 23 kN/mc. La forma dei massi naturali non deve risultare eccessivamente allungata.
- Utilizzare tutti i parametri geotecnici indicati negli allegati, nella progettazione delle opere di difesa.
- Effettuare le operazioni di trasporto provvedendo alla bagnatura dei materiali inerti ed alle procedure di pulizia delle aree interessate nonché dei mezzi di movimentazione e trasporto dei materiali
- Contenere la rumorosità delle operazioni mediante l'utilizzo di mezzi adeguati e di idonee procedure operative (rallentamento dei mezzi, silenziatori, ecc.).
- Evitare l'occupazione di habitat sensibili
- Escludere la localizzazione di cantieri in corrispondenza delle scogliere naturali della frangia litorale;
- Evitare la realizzazione di piste temporanee di servizio per raggiungere da terra le aree in cui deporre i massi della barriera soffolta da realizzare, o almeno evitare di costruirle sopra l'habitat delle scogliere naturali della frangia litorale e dell'habitat roccioso infralitorale;

- Evitare di depositare i massi ricavati dallo smantelamento delle scogliere esistenti sulle scogliere naturali della frangia litorale, anche solo temporaneamente;
- Evitare di scaricare materiali in corrispondenza delle scogliere naturali della frangia litorale;
- Evitare depositi di idrocarburi e oli, che in caso di incidente potrebbero riversarsi in mare, o disporre vasche di emergenza in caso di sversamenti accidentali
- Rimuovere rifiuti organici tempestivamente per evitare il richiamo di specie sinantropiche non desiderate.

Un caso a sé sono invece le raccomandazioni alla direzione dei cantieri. L'applicazione di normali buone pratiche di cantiere e il rispetto della normativa, entrambe da darsi per scontate, non richiederebbe raccomandazioni. Si tratta dell'osservanza delle più elementari norme ambientali di gestione del cantiere, come ad esempio:

- non disperdere rifiuti e imballaggi, che il vento o l'acqua piovana potrebbero trasportare in mare o nell'ambiente circostante;
- non versare in mare materiali derivati da demolizioni;
- prevedere vasche di contenimento per eventuali perdite accidentali di idrocarburi e oli depositati temporaneamente a servizio dei mezzi meccanici;

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
4. DI trasmettere il presente atto al proponente, al Corpo Forestale dello Stato competente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006
5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri